matina farà cavalchar da stratioti 70 fino la Isola di la Scala dove el se ritrova.

Di sier Ferigo Contarini provedador di stratioti, date in Bergamo, vidi lettere a dì 8, hore 1 di note. Come in quel zorno haveano auto la rocha; et erano posti tutti in ordinanza per darli la battaglia dimani, *tamen*, per non haver artellaria alcuna e aciò non fusse morto qualche homo da bene si ha tolta per resa, salvo le arme et la vita. Et erano dentro fanti 25 francesi quali si hanno lassati andar, et hano dentro trovato tre belli sacri di bronzo et uno falconeto di bronzo, quali già furono nostri. *Etiam* è stà trovate artelarie di ferro, da 80 pezi di più sorte.

Nota. In questa matina, hessendo ussito di Colegio et eri sera acetato luogotenente in Cypro sier Zuan Paulo Gradenigo che intrò consier, *unde iterum* sier Alvixe . . . era prima consier et ussito per l'intrar dil Gradenigo justa la parte, introe a compir la conseiaria etc.

Item, in questa sera fo mandato a Ravenna per dar a spagnoli ducati 10 milia, quali andono con Nicolò Ottobon.

Item, Vizenzo Guidoto secretario stato al cardinal Ystrigonia eri sera gionse qui, parti di Ancona.

262 A dì 13 da matina. *Vidi lettere di sier Polo Capelo el cavalier va provedador in campo, date a hore 18, a Padoa.* Come in quella hora si parte per Este. Et che è venuto sier Vizenzo Polani qu. sier Giacomo, vien di Montagnana; dice tuti è in fuga perchè francesi passavano Pò a la Stellà; sichè va per far provision.

Di Brexa, di sier Andrea Griti provedador zeneral, di 10, hore . . . Come dispera; è zorni 7 è lì e non à visto zonzi alcuna cosa richiesta: non artelarie, che si fosseno zonte si aria auto il castello, qual non traze molto a la terra e non fa movesta molto; non è venuto alcun presidio, ni el provedador che si doveria aver mandato *immediate* a zìo lui havesse potuto ussir; et che Crema e Cremona erano in arme. Di missier Zuan Giacomo Triulzi non si dicea nulla. Et che in Geradada e quelli lochi soto Milan era movesta di adunation di zente, e fevano fuogi e soni di campane, dando fama francesi aver roto il campo di Spagna e dil Papa. *Item*, à scritto più lettere a la Signoria, tute capitate a Albarè, et uno che ne portava una man fu preso in camino, si scose le lettere soto la neve et poi le ritolse e andò a salvamento etc. *Item*, scrive aver fato apichar una garzona andava in castello a parlar a uno guaschon, è dentro. *Item*, che quella comunità, oltra li 500

fanti primi deliberati di far, che *etiam* ne haveano preso farne altri 500 dil suo per custodia di la terra; sichè sariano 1000. *Item*, come presentò la lettera ducal, bolata d'oro, e leta nel Consejo, vete molti cittadini che lacrimoe da dolceza; e altre particolarità scrive, desiderando molto le artelarie.

Dil conte Alvixe Avogaro, fo una bona lettera a la Signoria nostra. Alegrandosi di l'aquisto di Brexa, e di la fede sua sempre stata, et vol perseverar fin l'averia vita, etc.

Di sier Matio Sanudo pagador, vidi lettere di 11, hore 2 di note, da Villafrancha. Come hanno per più vie, che francesi erano ussiti di Bologna e se ne veniva a pasar a la Stellà, *unde* scrive si leverà da matina el governador con le zente, et si vegnirà ad alozar a Bonavigo, et poi con ogni celebrità si anderà verso Montagnana, e li starano a le frontiere, e secondo le occorrentie si governerano. Si duol habino pochi fanti; Dio ne aiuterà. Scrive esser stato lui pagador ozi a Nogaruoole con fanti zercha 300 et doi canoni di 20 et do falconeti, et quella rocha à aspetato uno canon, e poi si rese a description, et introe dentro con li fanti, et quella sachizata ha preso 5 todeschi con el suo castelan; dove ne era assa' formento, et li fanti hano guadagnato bene. Scrive aver trovato li barili 50 di polvere, spingardoni 4 et 60 archibuxi e alcune artelarie di fero, tra le qual ne era una grossa et la feze in bocha guastar con el canon; sichè è guasta. Scrive lui aria potuto guadagnar da ducati 200: non volse cosa alcuna ma tutto à donato a li fanti. *Item*, à trovato vache 32 con i vedeli, le qual à fato salvar a requisition di el conte Guido Rangon, per esser di uno suo parente. Scrive aver auto gran faticha a tenir li fanti non facesseno danno in la Bastia, perchè lui li haveva promesso la fede; pur à otenuto che non è stato fato danno. Et scrive era per apichar di sua man uno sacoman aveva tolto zerte galine e cose in la Bastia, dove si non era li homeni di essa Bastia che lo richieseno in dono, et cussi ge lo dete, et fu contento.

Di sier Valerio Marzello podestà et capitano a Ruigo, di eri, date a Lendenara. Come era venuto li per esser propinquo a la Canda, et havia auto lettere di Trexenta di uno castelan, è li. Come ha certo francesi esser passati et passavano tutta via et andavano a la volta di Ponte Molin, per socorer si dixè Lignago. *Item*, questo medemo avviso à per certo capo di stratioti è li a quelle frontiere a custodia; sichè avisa lui stà riguardoso et fa ogni provision etc., *ut in litteris*.